

COMMENTO

di Adriano Sansa
Magistrato

UNIVERSITÀ E IMMIGRAZIONE: DIETRO LE MANIFESTAZIONI SEGNI DI DISAGIO

LA PIAZZA NON DEVE DECIDERE
MA LANCIARE SEGNALILE PROTESTE CONTRO LA RIFORMA MORATTI E LE DECISIONI DEL
SINDACO DI BOLOGNA COFFERATI SUGLI INSEDIAMENTI ABUSIVI

VANNO CONSIDERATE: I PROBLEMI CI SONO. È BISOGNA RISOLVERLI.

Segni da cogliere subito, da due vicende diverse. Problemi da affrontare prima che provochino guasti troppo gravi. L'Università ha bisogno di riforme profonde nelle norme e nel costume. Ne dipendono il futuro dei giovani, le loro capacità professionali, la competitività del Paese in un mondo sempre più aperto al confronto, nel quale la formazione culturale e la ricerca scientifica contano moltissimo: lo ripetiamo ovunque, ma stentiamo a prendere decisioni. Il ministro Moratti ha promosso una sua riforma che, a prescindere dai divergenti giudizi, può rappresentare un primo passo contro l'asfissia.

Nessuno dimentica che questioni come la rigidità del potere accademico, il frequente privilegio dei più forti - nelle facoltà a numero chiuso, nelle specializzazioni post-laurea - sono indizi di un costume duro a morire. Se si vuole davvero incidere in un ambiente così importante, complesso e compromesso - nella graduatoria della qualità mondiale le nostre università quasi scompaiono! - bisogna ottenere consenso e accettare il dibattito. La signora Moratti è stata gentile e inflessibile, fine e rigida: le manifestazioni di piazza davanti al Parlamento hanno reclamato una diversa considerazione per il dialogo.

Secondo le notizie di cronaca, solo una sparuta minoranza dei manifestanti si è fatta violenta; pochi agenti hanno perso il controllo di sé; qualche parlamentare si è lasciato andare a gesti demagogici (l'acqua minerale in offerta) o indecenti (il dito medio alzato in modo scurrile). Indizi, però, che forse qualcuno soffia sul fuoco, nell'opposizione; che l'arroganza è in agguato nella mag-

gioranza. Una riforma importante, anzi vitale, deve convincere e coinvolgere, ma anche trovare critici sereni. Altrimenti non metterà radici, non avrà gli effetti positivi che pure potrebbe, né le risorse anche finanziarie che per ora non ha, e la cui mancanza la renderebbe velleitaria. Nessuno potrebbe, con la bacchetta magica, né solo con la legge, cambiare l'Università, il suo costume. Ma ogni minuto è prezioso. Il metodo conta quanto il contenuto. Ecco l'ammonimento: bisogna lavorare insieme.

A Bologna, davanti a uno dei volti più difficili dell'immigrazione, il sindaco Cofferati ha imboccato la via dell'applicazione della legge davanti al rischio di insediamenti abusivi pericolosi per l'igiene, l'ordine pubblico e l'incolumità in caso di alluvione. La gente è scesa in piazza, da un lato per lamentare una presenza molesta e un'invasione di

spazi sentiti come propri, dall'altro per protestare contro l'ordinanza. Anche qui la manifestazione pubblica del disagio è ricca di segni da cogliere. Occorre considerare nuovamente gli atteggiamenti di fronte all'immigrazione, specialmente per quello che riguarda il lavoro del quale abbiamo bisogno, per il quale non troviamo manodopera nostrana, e che però ipocritamente lasciamo svolgersi in nero con gravi insidie e ingiustizie. Lo stato dei "centri" di raccolta divenuti campi di concentramento la dice chiara sull'urgenza di cambiare. Bisogna riprendere in mano programmi di edilizia popolare.

La maternità e l'infanzia domandano alle istituzioni pubbliche, ma anche al volontariato, rapida disponibilità di azioni e risorse. Pochi anni di abbandono e

di sbandamento fanno una generazione di disadattati ed emarginati. Ha fatto bene Cofferati, specie se sta anche agendo, come pare, sul fronte delle abitazioni da assegnare e dei servizi da offrire. Ma i problemi, di nuovo: domanda vera e ampia iniziativa politica, scelte morali e finanziarie, lungo respiro riformatore. Salva Previti, ex Cirielli, devolution non possono essere la risposta. Ciampi ci richiama al Risorgimento, alla Costituzione, all'unità del popolo, ai "fratelli d'Italia". Quali voci vogliamo ascoltare, quali vie prendere? ■